Arturo Rambaldi (?-1929) intraprese la carriera di antiquario a Bologna all’inizio del XX secolo grazie al rapporto con Raffaele Angiolini, commerciante che sul finire dell’Ottocento esercitava la professione in via Ugo Bassi 30, e rimase attivo in città fino al terzo decennio. Demetrio Tolosani, sulle pagine della della rivista “L’Antiquario” lo ricorda, descrivendolo come specializzato negli oggetti d’arredamento e nel mobilio che proponeva in vendita anche con pezzi realizzati ‘in stile’.

Durante gli anni di attività organizzò almeno sei vendite all’asta di intere o parziali collezioni private, tra cui quella Gozzadini, tenutasi nel 1906 nell’omonimo palazzo bolognese. <br> <br>

Suo genero fu <a href=" [Dettaglio Antiquari (fondazionefedericozeri.github.io)](https://fondazionefedericozeri.github.io/Mercato_dell_arte/html/dettagli/dettaglio_IM.html)" target="\_blank">Eugène Imbert</a>, attivo a Milano in via Napoleone 38. Rambaldi, ancora secondo la testimonianza di Tolosani, inizialmente lo riforniva con la propria merce.